



Comunità Pastorale
MARIA MADRE DELLA SPERANZA

Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello

IN Dialogo



Domenica 03 luglio 2022

27.243.22

Vangelo
di domenica

10 LUGLIO 2022
V dopo Pentecoste

✦ **Lettura del Vangelo di Luca**
In quel tempo. Un tale chiese al Signore Gesù: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio».

Solennità dei santi Pietro e Paolo

Pietro e Paolo: l'uno apre, l'altro fa entrare

Siate forti nella fede, incita l'uno. Guai a me se non predicassi il Vangelo, afferma l'altro. Il Rocca, Kefa, come lo chiamò Gesù. Saul divenuto Paolo, l'Apostolo delle genti. Chi conosce quel luogo, così carico della forza dell'annuncio evangelico della chiesa dei primi secoli che è Aquileia con tutto suo patrimonio archeologico, non può non aver sostato dinanzi ad un bassorilievo calcareo, scoperto nel 1901 nell'area della basilica paleocristiana dedicata ai martiri Felice e Fortunato, sita nella parte sud-orientale della cittadina.

La lastra viene fatta risalire a poco tempo dopo l'Editto di Milano del 313 e presenta due volti maschili che la tradizione ha indicato come Pietro e Paolo. Due volti con caratteristiche fisionomiche diverse, tagliate con durezza che non sollecitano lo spirito ad una sorta di vagheggiamento interiore ma spingono ad una reazione che fa nascere l'interrogativo dilaniante e salvifico di ogni credente: questi due profili che si scrutano da che cosa sono accumulati? Sono parenti o amici? I due, così diversi e dallo sguardo penetrante, si abbracciano perché hanno incontrato il "Chi" della loro vita. *Siate forti nella fede*, incita l'uno. *Guai a me se non predicassi il Vangelo*, afferma l'altro. Il Rocca, Kefa, come lo chiamò Gesù. Saul divenuto Paolo, l'Apostolo delle genti. L'uno conobbe il Signore Gesù, con Lui visse e condivise il suo quotidiano, i vangeli lo presentano come pescatore, discepolo e poi apostolo, umile, docile e modesto, impulsivo, debole e in-costante, ricco di entusiasmo e fervore, bruciante d'amore. Il Messia di lui fece il capo. Proprio il Rocca esclamò *'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente'*. L'altro Gesù non lo conobbe, fu scriba e rabbì servendo il maestro Gamaliele, fariseo e zelante, radicale oppositore e persecuto re

dei cristiani. Il "Chi" irruppe nella sua vita sulla strada di Damasco, la Sua luce lo trapassò e si votò all'annuncio del Vangelo: *la grazia si è compiaciuta di rivelare in me suo Figlio*. Si trasformò nell'Apostolo delle genti. Francesco insegna: *La fede in Gesù Cristo li ha resi fratelli e il martirio li ha fatti diventare una sola cosa. Entrambi, con le loro vicende personali ed ecclesiali, dimostrano e dicono a noi, oggi, che il Signore è sempre al nostro fianco, cammina con noi, non ci abbandona mai. Specialmente nel momento della prova, Dio*



*ci tende la mano, viene in nostro aiuto e ci libera dalle minacce dei nemici. I due Santi Patroni di Roma, pur avendo ricevuto da Dio carismi diversi e missioni diverse da compiere, sono entrambi fondamenta della Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Uniti dallo slancio che li pervadeva: tutto per Cristo, fino al sangue versato. Nulla sappiamo della fine della loro vita ma la tradizione li avverte testimoni della fede insieme a Roma, nello stesso giorno, due profili diversissimi ma intimamente uniti, e il graffito sull'intonaco del "muro rosso" è indiscutibile ed attesta: "Pietro è qui". Il prefazio gallico risalente al VII secolo, con poche e sobrie parole, coglie non solo l'identità ma anche la missione dei due testimoni: **Pietro ha rinnegato per credere meglio, Paolo è stato accecato per vedere meglio... l'uno apre, l'altro fa entrare: entrambi ricevono il Regno eterno.***

Contatti sacerdoti

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366 1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 335 6773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON CLAUDIO SCALTRITTI

☎ 348 7778718

✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE sabato 16.00 - 17.15
BUGUGGIATE sabato 17.30 - 18.15
BRUNELLO sabato 15.00 - 18.00

SABATO 02

CP 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

FERIA

VIGILIARE

| | | |
|----|-------|---|
| AZ | 8.30 | |
| AZ | 17.30 | DEF. LUIGI, TIZIANA, E FAMM. MURARO E CARRARO + DALL'ASEN LIVIO |
| BU | 18.30 | DEF. FABRIZIO |

DOMENICA 03

DA QUESTA DOMENICA SONO SOSPESSE LE S. MESSE DELLE 11.30 A BUGUGGIATE E DELLE 18.00 AD AZZATE

IV DOPO PENTECOSTE

| | | |
|----|-------|---|
| AZ | 8.30 | DEF. RIBOLZI RENATA E GALIMBERTI PIETRO |
| BU | 10.00 | DEF. SANDRE GIOVANNI |
| AZ | 11.00 | DEF. BARDELLI GIAMAPAULO |
| BU | 11.30 | SOSPESA |
| AZ | 18.00 | SOSPESA |
| BU | 19.00 | |

LUNEDÌ 04

INIZIA LA QUARTA SETTIMANA DELL'ORATORIO ESTIVO
CP 18.30 RIUNIONE PRETI CP AZZATE

FERIA

| | |
|----|------|
| AZ | 8.30 |
| BU | 8.30 |

MARTEDÌ 05

S. ANTONIO M. ZACCARIA

| | |
|----|------|
| AZ | 8.30 |
| BU | 8.30 |

MERCOLEDÌ 06

FERIA

SOLENNITÀ

| | |
|----|------|
| AZ | 8.30 |
| BU | 8.30 |

GIOVEDÌ 07

FERIA

| | | |
|----|------|---|
| AZ | 8.30 | DEF. SUOR LUISA DALL'ORTO (SUORA UCCISA AD HAITI) |
| BU | 8.30 | DEF. SUOR LUISA DALL'ORTO (SUORA UCCISA AD HAITI) |

VENERDÌ 08

FERIA

| | |
|----|------|
| AZ | 8.30 |
| BU | 8.30 |

SABATO 09

CP 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

FERIA

VIGILIARE

| | | |
|----|-------|--|
| AZ | 8.30 | DEF. OSSOLA MARIO, ROSA, CARLO, GIUSEPPE |
| AZ | 17.30 | |
| BU | 18.30 | |

DOMENICA 10

V DOPO PENTECOSTE

| | | |
|----|-------|--------------------------------|
| AZ | 8.30 | DEF. GIUSEPPE E TERESA TRIACCA |
| BU | 10.00 | |
| AZ | 11.00 | |
| BU | 11.30 | |
| AZ | 18.00 | |
| BU | 19.00 | |

- LUNEDÌ INIZIERÀ LA QUARTA SETTIMANA DELL'ORATORIO ESTIVO
- SI CERCANO RESPONSABILI PER I FIORI PER LA CHIESA DI AZZATE
- **CONTO CORRENTE: AIUTA LA CARITAS DELLA COMUNITÀ PASTORALE A SOSTENERE LE FAMIGLIE UCRAINE TRA NOI**

ZUCCATO CESARE
IT11 F084 0450 7000 0000 0045 082
CAUSALE PER LE FAMIGLIE UCRAINE

DESIDERIO DESIDERAVI

LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA LITURGIA

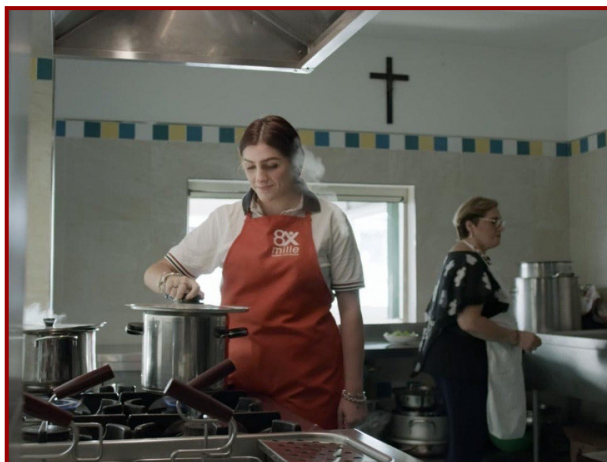
“ABBANDONIAMO LE POLEMICHE PER ASCOLTARE INSIEME CHE COSA LO SPIRITO DICE ALLA CHIESA, CUSTODIAMO LA COMUNIONE, CONTINUIAMO A STUPIRCI PER LA BELLEZZA DELLA LITURGIA”. A LANCIARE L'INVITO È IL PAPA, NELLA LETTERA APOSTOLICA SULLA LITURGIA “DESIDERIO DESIDERAVI”, PUBBLICATA IERI PER RICHIAMARE IL SIGNIFICATO PROFONDO DELLA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA, COSÌ COME È EMERSA DAL CONCILIO, ED INVITARE ALLA FORMAZIONE LITURGICA, A PARTIRE DAI SEMINARI. “A NOI NON SERVE UN VAGO RICORDO DELL'ULTIMA CENA: NOI ABBIAMO BISOGNO DI ESSERE PRESENTI A QUELLA CENA”, ESORDISCE FRANCESCO: “VORREI CHE LA BELLEZZA DEL CELEBRARE CRISTIANO E DELLE SUE NECESSARIE CONSEGUENZE NELLA VITA DELLA CHIESA NON VENISSE DETURPATA DA UNA SUPERFICIALE E RIDUTTIVA COMPrensione DEL SUO VALORE O, ANCOR PEG-

GIO, DA UNA SUA STRUMENTALIZZAZIONE A SERVIZIO DI UNA QUALCHE VISIONE IDEOLOGICA, QUALUNQUE ESSA SIA”. NO ALLA “MONDANITÀ SPIRITUALE”, RIBADISCE IL PAPA, SECONDO IL QUALE LA LITURGIA “NON È LA RICERCA DI UN ESTETISMO RITUALE CHE SI COMPIACE SOLO NELLA CURA DELLA FORMALITÀ ESTERIORE DI UN RITO O SI APPAGA DI UNA SCRUPOLOSA OSSERVANZA RUBRICALE”, E NEANCHE L'ATTEGGIAMENTO OPPOSTO, “CHE CONFONDE LA SEMPLICITÀ CON UNA SCIATTA BANALITÀ, L'ESSENZIALITÀ CON UNA IGNORANTE SUPERFICIALITÀ, LA CONCRETEZZA DELL'AGIRE RITUALE CON UN ESASPERATO FUNZIONALISMO PRATICO”. “OGNI ASPETTO DEL CELEBRARE VA CURATO (SPAZIO, TEMPO, GESTI, PAROLE, OGGETTI, VESTI, CANTO, MUSICA, ...) E OGNI RUBRICA DEVE ESSERE OSSERVATA”, L'APPELLO DI FRANCESCO, CHE SI SOFFERMA SU UN ELEMENTO ESSENZIALE DELLA CELEBRAZIONE LITURGICA: “LO STUPORE PER IL MISTERO PASQUALE”. (FONTE SIR)

Progetto 8x1000



una firma per unire



**GRAZIE ALLA TUA FIRMA
NON LASCEREMO
INDIETRO NESSUNO**

Se sei un **PENSIONATO O UN LAVORATORE DIPENDENTE** e **NON** devi presentare la dichiarazione dei redditi, puoi ugualmente firmare per destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica e realizzare oltre 8000 progetti ogni anno.



A te non costa nulla

La Parrocchia è **disponibile per aiutarti a compilare** il modulo per la scelta dell'8x1000 in questi momenti:

GIOVEDÌ 7 luglio, 14 luglio, 21 luglio, dalle 16.00 alle 18.00 in segreteria della Parrocchia

SABATO 9 e 23 luglio e **DOMENICA** 10 e 24 luglio dopo le S. Messe

Porta il numero di CODICE FISCALE



Catello – Imprenditore, Nocera Inferiore (SA)

“Firmo perché seguo l’esempio di Papa Francesco”.

Con la mia famiglia, firmiamo con la speranza che questi fondi vengano destinati alle persone che hanno realmente bisogno, sull’esempio di Papa Francesco. Da sempre firmo per devolvere l’8xmille alla Chiesa cattolica. Così come devolviamo il 5xmille a realtà associative che ruotano nella stessa orbita e che si impegnano nel sostegno ai più bisognosi.

Immacolata, 65 anni – Referente del Movimento dei Focolari, Santa Anastasia (NA)

“Firmo perché amo la Chiesa”.

Firmo sempre con entusiasmo per l’8xmille alla Chiesa cattolica, prima di tutto perché cristiana e noi cristiani amiamo la Chiesa. La nostra firma consente l’impegno per il bene e l’aiuto per tanti, penso in particolare alle opere della Caritas.

Francesco, 55 anni – Dirigente, Piacenza

“Firmo perché la Chiesa è un esempio per tutti”.

Dono perché sono convinto che gli insegnamenti cristiani siano un modello di vita da perseguire. Mi piace sostenere le attività che la Chiesa effettua nella società perché, oltre che a fare del bene, rappresentano un esempio verso quale tendere. Sono tanti i modi in cui la Chiesa cattolica si fa presente nel nostro territorio: lo vediamo nelle attività dei parroci, o in quella di enti come la Caritas e La Ricerca. Tutte realtà con le quali sono venuto a contatto direttamente e che mi hanno fatto capire quanto sia importante il ruolo della Chiesa e dei suoi rappresentanti all’interno della società. A nostra volta, influenzati da questi esempi, come industriali piacentini siamo sempre a disposizione per fare del bene: per quanto possibile proviamo a sostenere – direttamente o promuovendo raccolte fondi - tutte queste realtà legate al mondo cattolico.

Giovanni Scifoni, 44 anni – Attore, scrittore, drammaturgo, Roma

“Firmo perché è la realizzazione del concetto di sussidiarietà”.

La parrocchia è un luogo dove si fa comunità. Io senza parrocchia mi sentirei sradicato. Io sono parrocchia, io sono Chiesa e devo collaborare come posso con il parroco per la costruzione della comunità. Proprio per questo motivo quello che mi piace dell’8xmille è il concetto di sussidiarietà. Tutto quello che va all’8xmille è un grande peso che togliamo alla società, un investimento che facciamo. La Chiesa da un aiuto impressionante allo Stato, alle persone, alla comunità, in termini spirituali ma anche pratici, pensiamo alle tante iniziative di volontariato. Non ho alcun dubbio sull’efficacia dell’8xmille e non voglio dire che si tratta di soldi ben spesi, perché lo concepisco come qualcosa che esula dal discorso economico, perché fa parte della mia vita nella misura in cui io mi sento parte della comunità. Certo, come in una famiglia, i soldi servono, ma se con mia moglie discutessimo se fare la spesa con i soldi del mio conto o del suo, significherebbe che c’è qualcosa che non va nella nostra comunione. Allo stesso modo dovrebbe essere in una vera comunità parrocchiale.

Alberto Cirio, 48 anni - Presidente della Regione Piemonte, Torino

“Firmo perché sono risorse che aiutano iniziative concrete”.

Io ho deciso di donare il mio 8xmille alla Chiesa cattolica perché ho la certezza che queste risorse vanno ad iniziative concrete e soprattutto vanno per aiutare persone che ne hanno bisogno.